



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE

Comune di Chamois

Commune de Chamois

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ORIGINALE

ANNO 2012
N. 25 del Reg. Delibere

OGGETTO: VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO "RU DE NOVALLES" – APPROVAZIONE DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE.

L'anno 2012, il giorno 29 del mese di FEBBRAIO alle ore 11:50 nella sala comunale si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del Sig. **DUCLY Remo** nella sua qualità di **Sindaco** e con l'assistenza del **Segretario Glarey Alexandre**

Sono intervenuti nella seduta:

Nominativo	Carica	Presente/Assente
DUCLY Remo	Sindaco	Presente
RIGOLLET Marco	Vice Sindaco	Presente
RIGOLLET Fabio	Assessore	Presente
BRUNET Paola	Assessore	Presente
GIUNTA Emanuela	Assessore	Presente

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **DUCLY Remo** nella sua qualità di **Sindaco** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

RICHIAMATO:

- la l. r. n. 54/1998 (Sistema Autonomie locali in VdA);
- la l.r. n. 12/1996 e S.M.I. in materia di lavori pubblici;
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi comunali;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- il vigente Codice degli appalti, Regolamento attuativo e regolamento comunale in materia di affidi in economia;

RICHIAMATO, inoltre:

- la G.C. n. 87/11 con cui si deliberava, tra l'altro, di incaricare la dott.ssa. A. Barrel della predisposizione della documentazione necessaria alla presentazione di domanda di aiuto ai sensi del bando approvato con DGR N. 1291/2011 e relativo a MISURA 313 VALORIZZAZIONE PERCORSI LUNGO I RÛS;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 6/12 inerente l'approvazione del bilancio finanziario 2012/2014;
- la deliberazione G.C. n. 7/12 di assegnazione quote di bilancio ai responsabili di uffici e servizi;
- la G.C. n. 22/12 di approvazione del PEG;

VISTO:

- lo studio di fattibilità consegnato con nota prot. n. 2261/11;
- la risposta positiva della RAVdA (prot. n. 210/12) alla domanda di aiuto formulata dal Comune per la MISURA 313 VALORIZZAZIONE PERCORSI LUNGO I RÛS;

DATO ATTO della necessità di procedere all'approvazione del DPP, predisposto dall'UTC secondo gli indirizzi della Giunta;

DOPO circostanziata discussione;

VISTO il parere di legittimità e regolarità contabile espresso dal Segretario comunale ai sensi della vigente normativa;

VISTO il parere del Responsabile dell'UTC;

All'unanimità dei voti espressi mediante alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare il DPP, allegato alla presente sub A), dando incarico al responsabile dell'UTC di avviare le relative procedure di aggiudicazione degli incarichi di progettazione.

AG

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI CHAMOIS
- Servizio Tecnico -

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA VALLE D'AOSTA 2007-2013, MISURA 313
"INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE", LETTERA C) "VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI
STORICO-NATURALISTICI LUNGO GLI ANTICHI RÛS"**

- VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO "RU DE NOVALLES" -

DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

(artt. 4, comma 5, lett. 0a) e 11, comma 1 quater della l.r. 12/1996 e artt. 8 comma 1, lett. c), e 15, del
d.P.R. 207/2010)

A - DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE INIZIALE

1. Presupposti amministrativi

Con riferimento alle disposizioni dell'art. 6, comma 2, della l.r. 12/1996, l'opera oggetto di progettazione è stata individuata in fase di riconoscimento dei bisogni connessi con lo sviluppo economico e sociale del Comune ed è prevista nel programma di governo di questa Amministrazione.

La tipologia di contratto per l'esecuzione delle opere è il contratto di appalto stipulato parte a corpo parte a misura; l'affidamento avverrà tramite procedura aperta con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso.

In relazione alle disposizioni dell'art. 6, comma 3, della l.r. 12/1996, il bisogno in questione è stato inserito nella relazione previsionale e programmatica dell'Amministrazione, approvata con Deliberazione del Consiglio n. 06/2012.

Si precisa che sarà reso disponibile, sul sito internet del Comune, lo studio di fattibilità redatto ai fini della presentazione della domanda di contributo di cui trattasi.

2. Stato di fatto

Il comune di Chamois ha deciso di aderire alla misura allo scopo di effettuare tutti gli interventi necessari per una utilizzazione turistica del canale irriguo "ru de Novalles" ed una sua rifunzionalizzazione agricola, attraverso opere che interessano il canale esistente e la relativa pista di servizio. Si è pertanto confrontata con il CMF Chamois sullo stato di fatto del canale irriguo e della strada, ha preso atto della necessità, per i fini agricoli, di intervenire sul canale per ridurre le perdite d'acqua attuali, aumentare il numero di prese d'acqua e i punti di abbeveraggio per gli animali, mentre per gli scopi di valorizzazione turistica ha individuato come priorità la messa in sicurezza del canale, la riqualificazione paesaggistica e la realizzazione di una pista ciclo-pedonale accessibile anche ai disabili.

a) Stato di fatto del canale.

Il Rû du Novalles ha una lunghezza complessiva di circa 1750 m e uno sviluppo pressoché pianeggiante (complessivamente circa 2% di pendenza). Il canale capta le acque in località Foressus a quota 2050 m s.l.m. e le trasporta verso la località Lod a quota 2010 m s.l.m. dopo aver attraversato gli alpeggi di Novalles (2034 m) e Antiache (2020 m). Le acque non utilizzate a fini irrigui sono scaricate nel lago di Lod. Il canale si sviluppa totalmente in zone a pascolo, ad eccezione per la parte finale che, intubata e interrata, attraversa l'abitato di Lod. Il canale irriguo è stato rifatto negli anni '90 secondo la tipologia canale aperto in pietrame e malta con sezione rettangolare pressoché costante, fondo largo circa 50 cm, e pareti con altezza variabile (50 – 70 cm) per circa 1500 m, mentre 250 m sono intubati e interrati. I tratti intubati sono situati in località Lod (tratto di circa 150 m) e nella zona a pascolo dell'alpeggio Pra nou (n. 2 tratti rispettivamente di circa 50 m e 70 m). Il canale è delimitato a valle dalla strada consortile di servizio al Rû stesso e agli alpeggi, mentre a monte sono presenti diverse scarpate inerbiti, ad

eccezione per alcune zone dove le scarpate hanno uno sviluppo più ampio e un'altezza di diversi metri (3-5 m) e presentano evidenti segni di franamenti, in parte dovuti al transito del bestiame. Allo stato attuale il canale irriguo non svolge il suo effettivo ruolo di Rû a cielo aperto, ma è solo la sede di un tubo in PVC 250 DN all'interno del quale scorrono le acque irrigue. Il tubo in PVC è stato posizionato nel canale circa 5-10 anni fa dal consorzio di miglioramento fondiario Chamois, a seguito di numerose e copiose perdite di acqua che si sono verificate in modo continuativo dopo pochi anni dai lavori di realizzazione del canale sia a causa della non corretta impermeabilizzazione del canale e sia per il cedimento in molti punti della parete a valle del canale stesso. Nella zona dell'alpeggio di Novalles l'intervento di intubamento con la posa di un tubo in plastica era già stato fatto alla fine degli anni '90 a seguito di alcuni smottamenti delle scarpate a monte del canale. La parete a valle del canale si presenta in condizioni pessime per buona parte del suo sviluppo: il muro in pietrame e malta è spanciato ovvero sgretolato e il pietrame ha a tratti invaso parte del canale. La parete a monte si trova in condizioni migliori, tuttavia là dove sono presenti delle scarpate si possono notare fenomeni di scivolamento di materiale vario (suolo, pietre, zolle d'erba) all'interno del canale. Infine in vari punti il canale è già in parte intasato da terra e pietre ed è invaso da vegetazione erbacea. Lungo il tracciato del Rû sono presenti circa 15 prese d'acqua con saracinesca e tubo che attraversa la pista di servizio, utilizzate per portare l'acqua a valle; inoltre per soddisfare la funzione di abbeveraggio per gli animali (nella zona vi sono diverse mandrie, alcune delle quali composte da 250 capi) a seguito dell'intubamento sono stati posizionati lungo il percorso circa 10 fontanili in acciaio di dimensioni contenute. Infine in diversi punti sono presenti degli attraversamenti di lunghezza di circa 4 m formati da un tubo in PVC con copertura in CLS.

b) Stato di fatto della strada di servizio

A valle del Rû du Novalles si sviluppa la strada di servizio al canale che da accesso anche agli alpeggi e ai pascoli della zona. La strada ha la stessa lunghezza e lo stesso sviluppo del canale (1750 m di lunghezza e circa 2% di pendenza). Allo stato attuale la strada presenta un fondo quasi totalmente inerbato e in molti tratti sconnesso (pozze d'acqua, ruscellamenti). Si evidenzia soprattutto che là dove la parete a valle del canale è collassata o spanciata la sede stradale presenta dei cedimenti. Nelle zone ove sono presenti delle scarpate è comune trovare delle pietre, scivolte dalle stesse, sul tracciato. La strada non presenta opere di sostegno per quasi tutto il suo sviluppo, fatta eccezione nel tratto in località Lod ove è sostenuta a valle da un muro in pietrame e malta, sormontato da una staccionata in legname scortecciato.

B - OBIETTIVI GENERALI E STRATEGIE PER RAGGIUNGERLI

1. Obiettivi

L'intervento proposto consiste nel recupero del Rû du Novalles sia a fini agricoli sia a fini turistici, conciliando in questo modo i due settori più importanti del territorio di Chamois, l'agricoltura e il turismo. In particolare il progetto prevede di recuperare la strada trattorabile che collega la località Lod all'alpeggio come percorso estivo ciclopedonale, in parte accessibile anche alle persone con disabilità, e un percorso invernale per le racchette da neve. Inoltre l'intervento vuole recuperare il canale irriguo che intercetta le numerose sorgenti situate nella località Foressus e che convoglia le acque verso la località Lod per utilizzarle sia ai fini irrigui sia per l'abbeveraggio degli animali al pascolo oltre a rifornire di acqua il lago di Lod in estate e per impiegarle per l'innevamento invernale durante la stagione sciistica.

2. Strategie per il conseguimento degli obiettivi

Il conseguimento degli obiettivi sopraelencati sarà possibile essenzialmente attraverso la realizzazione di una serie di opere sulle infrastrutture, la predisposizione di materiale informativo e pubblicitario e la predisposizione di attività di promozione.

Il canale

Gli interventi previsti che interessano il canale sono finalizzati a:

- mantenere l'efficienza del Rû come canale irriguo e quindi intervenire in modo tale che l'acqua possa continuare a scorrere lungo il tracciato del canale senza che vi siano delle perdite d'acqua mantenendo intubato il canale;
- ridurre la manutenzione ordinaria e straordinaria del canale riducendo le possibilità di rottura del tubo a causa di cadute di massi ovvero di danni causati da terzi al tubo stesso;

- risolvere il problema del cedimento delle pareti del canale a causa del transito di mezzi agricoli pesanti attraverso l'interramento del canale e il conseguente consolidamento delle sponde;
- aumentare i punti di abbeveraggio per il bestiame realizzando dei tratti di canale a cielo aperto sufficientemente lunghi, in posizione sopraelevata e con una sezione del canale più contenuta rispetto alla situazione attuale;
- aumentare le opere di presa ai fini irrigui e agricoli prevedendo diversi punti lungo tutto il tracciato;
- mettere in sicurezza l'opera irrigua riducendo i tratti a cielo aperto e realizzando il canale con una sezione più contenuta per evitare eventuali cadute all'interno del Rû;
- ridurre l'attuale impatto paesaggistico del canale intubato interrando parti dell'attuale canale a cielo aperto e rifacendone altri tratti con caratteristiche costruttive in legname.

Gli interventi previsti sono di seguito descritti:

1. interrimento di una buona parte del canale (opera tipo 1), là dove sono presenti evidenti segni di deterioramento e cedimento delle pareti e dove il fenomeno di interrimento si è già innescato per una lunghezza stimabile in 1100 m lineari;
2. realizzazione di canale in legname a cielo aperto (opera tipo 2) posto sopra il tubo all'interno della sezione del canale e che sarà funzionante soltanto nel periodo estivo. I tratti di canale aperto avranno uno sviluppo complessivo di circa 200 m lineari e saranno realizzati in vari punti lungo tutto il tracciato, là dove potranno meglio assolvere la loro funzione di elemento caratterizzante il paesaggio;
3. realizzazione di canale in legname a cielo aperto (opera tipo 3) sopraelevato rispetto alla quota dell'attuale canale, al fine di svolgere il ruolo di abbeveratoio per gli animali. Questi tratti di canale aperto avranno uno sviluppo complessivo di 250 m lineari e saranno realizzati dove vi è la necessità di avere degli abbeveratoi per gli animali;
4. realizzazione di opere varie finalizzate al canale, quali pozzetti di carico a monte del tratto di canale a cielo aperto che svolgano una funzione di vasca di carico e di deviatore, necessari per deviare l'acqua dal tubo al canale al cielo aperto e pozzetti di scarico a valle del tratto di canale a cielo aperto necessari per far defluire le acque che scorrono nel canale nuovamente nella tubazione;
5. realizzazione di opere varie finalizzate all'irrigazione, in particolare delle prese d'acqua per l'irrigazione dei pascoli a valle del canale, formate da pozzetto nel canale, saracinesca e tubazione posta sottostante la sede stradale (a carico del CMF);
6. sostituzione del tratto di tubo di plastica ormai deteriorato (tratto alpeggio Novalles) con una tubazione nuova per circa 400 m lineari (eventualmente a carico del CMF).

Il percorso

Gli interventi previsti che interessano la strada sono finalizzati a:

- trasformare la strada poderale esistente in un percorso ciclo-pedonale accessibile anche alle persone con carrozzina a rotelle;
- ripristinare il tracciato in modo da consentire il transito ai mezzi agricoli autorizzati.

Gli interventi previsti sono di seguito descritti:

1. realizzazione di una pista-ciclopeditone mediante scavo, spianamento e livellamento dell'attuale strada e realizzazione di una massicciata di sottofondo per avere un fondo stradale compatto e uniforme;
2. realizzazione, al centro della carreggiata, di un percorso adatto alle persone in sedia a rotelle formato da una massicciata in pietrame intasata con getto di calcestruzzo di cemento di lunghezza di circa 1200 m (dall'arrivo della seggiovia sino nei pressi dell'alpeggio Novalles ove si realizzerà un'area di sosta e di osservazione) larghezza di 150 cm con pendenza longitudinale massima di 8-12 % e inclinazione trasversale massima 4-6%.

La opere di messa in sicurezza del percorso

Gli interventi previsti che interessano la sicurezza del percorso sono finalizzati a:

- eliminare le situazioni di instabilità (scarpate) e proteggere con adeguate protezioni le zone esposte;
- realizzare delle opere di sostegno nei punti di sosta.

Gli interventi previsti sono di seguito descritti:

1. riprofilatura delle scarpate e loro inerbimento;
2. posa di tratti di staccionata a valle e a monte del percorso a protezione dei punti più esposti e per regolamentare il transito del bestiame;
3. realizzazione delle opere di sostegno realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica (palificate doppie) nel punto di sosta alla fine del percorso adatto ai portatori di handicap.

La valorizzazione turistica

Gli interventi previsti per la valorizzazione turistica sono finalizzati a:

- realizzare punti di sosta, alcuni dei quali posti in zone pavimentate accessibili alle persone in sedia a rotelle, caratterizzati da sedute e/o da pannelli esplicativi;
- predisporre dei cartelli informativi per valorizzare le risorse naturali e ambientali che caratterizzano il comprensorio di Chamois e il percorso;
- promuovere il percorso mediante la produzione di materiale promozionale e l'implementazione del sito del comune di Chamois (www.comune.chamois.ao.it e/o www.infochamois.it).

Gli interventi previsti sono di seguito descritti:

1. realizzazione di punti di sosta attrezzati con sedute e/o con pannelli;
2. realizzazione di adeguata cartellonistica che valorizzi il percorso e individui i collegamenti con gli itinerari escursionistici, di MTB e con le racchette da neve presenti nel comprensorio;
3. realizzazione di cartellonistica da porre nei punti di sosta che descriva le caratteristiche naturali e ambientali del territorio;
4. produzione di materiale promozionale tipo schede tecniche descrittive dei percorsi escursionistici, di MTB e con le racchette da neve;
5. produzione di materiale promozionale del percorso per persone con sedia a rotelle;
6. implementazione del sito del comune di Chamois.

L'implementazione del progetto "Chamois: perla delle Alpi"

Gli interventi puntuali sopra descritti sono inseriti in un progetto più ampio di valorizzazione del territorio di Chamois, che si è sviluppato grazie a vari programmi comunitari quali ad esempio Leader e Spazio alpino. Nell'ottica di valorizzare le numerose risorse che il comune di Chamois ha a disposizione, l'intervento proposto rientra in una delle iniziative che serviranno al proseguimento della valorizzazione di Chamois: perla delle Alpi.

Il percorso rientra in una rete di azioni che potranno spaziare da:

- valorizzazione dei percorsi del territorio attraverso l'organizzazione di escursioni - eventi durante le quali si svolgeranno attività didattiche, degustazioni, visite finalizzate a far scoprire ai partecipanti le ricchezze del territorio di Chamois;
- valorizzazione dei percorsi ciclo-escursionistici di Chamois e dei comuni limitrofi (La Magdeleine e Valtournenche) attraverso la posa di opportuna segnaletica, la realizzazione di percorsi di MTB dedicati ai bambini, la promozione dei percorsi mediante schede tecniche e pubblicazioni di guide;
- recupero degli alpeggi comunali (alpeggio Foresus) e privati sia a fini agricoli sia per promuovere l'ospitalità rurale e la produzione locale;
- valorizzazione di un territorio di montagna accessibile ai diversamente abili attraverso la realizzazione di percorsi dedicati alle persone con sedia a rotelle (ad esempio nelle località Corniolaz, Lago di Lod) e il rifacimento degli impianti di risalita adatti anche ai disabili (la seggiovia de lago Lod dovrà essere rifatta nel 2015).

C - ESIGENZE E BISOGNI DA SODDISFARE

Sulla base degli obiettivi generali descritti nel precedente punto B, la progettazione dell'opera dovrà soddisfare i seguenti parametri prestazionali:

- sistemazione del canale e opere connesse;
- infrastrutturazione dei percorsi;
- realizzazione aree di sosta;
- apposizioni di pannelli esplicativi e cartelloni;
- attività di promozione.

D - NORME TECNICHE DA RISPETTARE

La progettazione dell'opera dovrà rispettare ai sensi dell'art. 15 del d.P.R. 207/2010, le normative generali sulla progettazione.

E - VINCOLI DI LEGGE RELATIVI AL CONTESTO IN CUI È PREVISTO L'INTERVENTO, COERENZA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DISPONIBILITÀ DEGLI IMMOBILI

VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area di intervento ricade parzialmente in territori soggetti a vincolo idrogeologico ai sensi della L.3267 del 30/12/1923.

AMBITI INEDIFICABILI

☐ *Art. 33 – Aree boscate*

L'area di intervento non rientra in aree boscate definite ai sensi dell'art. 33.

☐ *Art. 34 – Aree umide e laghi*

L'area in studio ricade solo parzialmente in aree vincolate ai sensi dell'art. 34

☐ *Art. 35 – Terreni sede di frane*

Gran parte del tracciato è in fascia F3, solo una parte minima prossima a Foresus è in zona F2 e F1.

La zonizzazione per debris flow (Art. 35/2) è in corso di validazione.

☐ *Art. 36 – Inondazioni*

Solo un breve tratto di canale e di pista è in fascia Fa.

☐ *Art. 37 – Valanghe*

La pista e il canale in prossimità di Foresus vengono toccati dal lembo terminale di un'area valanghiva classificata Vb.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

Il PTP individua il lago di Lod come Area di specifico interesse (codice L27).

VINCOLO PAESAGGISTICO

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n°157 del 24/3/2006 che corregge ed integra il Codice dei beni culturali e del paesaggio D. Lgs n°42 del 22/01/2004, che incorpora e sostituisce il D.Lgs n°490 del 1999, la Legge Galasso (n° 431 dell'8/08/1985), la Legge n° 1089/ 1939 ("Tutela delle cose di interesse artistico o storico") e la Legge 1497/1939 ("Protezione delle bellezze naturali") le aree oggetto di intervento sono sottoposte a vincolo all'art. 142 comma 1, in quanto poste a quota superiore a 1600 m s.l.m. e perché parzialmente rientranti nella fascia di rispetto dei laghi.

PRGC

La variante sostanziale è approvata conformemente ai provvedimenti della Giunta regionale n. 3290 del 12/11/2010 e del Consiglio comunale n. 67 del 27/12/2010.

F - FUNZIONI CHE DOVRÀ SVOLGERE L'INTERVENTO

Gli interventi proposti avranno la funzione di implementare l'offerta turistica del comune e contestualmente rifunzionalizzare il ru per l'uso agricolo.

G - IMPATTO DELL'OPERA SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

L'intervento in progetto risulta compatibile con i vincoli territoriali esistenti, e per le sua peculiarità risulta particolarmente attinente alle indicazioni della misura 313. Esso infatti soddisfa i seguenti requisiti:

- valorizza il percorso dell'antico Rû, permettendo di mantenere il tracciato storico;
- le opere e le metodologie di intervento previste mitigano l'attuale percezione di "opera degradata e poco funzionale" derivante dal degrado delle murature e della visione del tubo interno al canale, riprendendo in parte le antiche tipologie di canalizzazione delle acque presenti in Valle d'Aosta;
- migliora la fruibilità del percorso ciclo-pedonale, rendendolo accessibile anche ai disabili, e particolarmente adeguato alle famiglie con bambini;
- implementa la rete di percorsi ciclo-pedonali del comune collegandosi a percorsi già esistenti;
- mette in sicurezza il territorio riducendo i fenomeni di dissesto localizzato;

- la sua messa in sicurezza ne permette l'utilizzo anche nella stagione invernale quale percorso battuto per le racchette da neve;
- si inserisce armonicamente nel contesto rurale;
- mantiene ed incrementa la funzione primaria del Rû, ossia l'approvvigionamento idrico a fini agricoli;
- migliora l'uso del Rû quale fonte di abbeveraggio per il bestiame;
- le opere divulgative ad esso connesse permettono di aumentare la conoscenza del territorio rurale montano, degli usi e utilizzi del territorio e della sua gestione storica;
- la realizzazione delle opere previste potrà permettere in un secondo tempo di creare un eventuale punto tappa presso gli alpeggi, ove gli escursionisti possano trovare ristoro e scoprire ulteriormente le attività rurali montane.

- Impatti sulla componente ambientale

La realizzazione delle opere per le quali si chiede il finanziamento ha senza dubbio ripercussioni positive a livello ambientale, in quanto permette di mantenere una distribuzione storica della risorsa idrica, limitando eventuali perdite lungo il canale. Ne consegue che la funzione prevalente del Rû, l'approvvigionamento idrico a fini irrigui, viene mantenuta. Inoltre la realizzazione di tratti ad uso fontanile, opportunamente dimensionati per limitare il rischio annegamento in caso di cadute accidentali, migliorerà l'uso dell'acqua quale fonte di abbeveraggio per i capi che vengono monticati negli alpeggi limitrofi alla strada. Si recepisce così un'esigenza evidenziata dai conduttori d'alpe, secondo i quali i fontanili attualmente esistenti risultano dimensionalmente insufficienti a tale scopo. L'interramento dei tratti in cui il tubo poggia all'interno del canale, soddisfa invece l'esigenza evidenziata dall'amministrazione comunale, di limitare il rischio di caduta, soprattutto per i bambini, all'interno del canale stesso. Su scala più ampia si evidenzia che il ripristino della rete irrigua permette di mantenere una cotica erbacea di elevato valore pastorale e conseguentemente evita il degrado dei territori montani; peraltro nel caso specifico ridurre le condizioni di degrado strutturale del canale permette di limitare i fenomeni di dissesto localizzato, aumentando la stabilità dei versanti e migliorando la gestione del territorio.

- Impatti sulla componente naturale

Analizzando gli impatti che le opere in progetto potrebbero avere a carico delle principali componenti naturali del territorio (suolo, vegetazione, fauna, habitat, reticolo idrogeologico) si rileva che essi sono nulli o addirittura positivi. Infatti la sistemazione del Rû limiterà i fenomeni di ruscellamento ed erosione superficiale, favorendo una ricolonizzazione vegetazionale delle scarpate ed evitando un ulteriore degrado del territorio con la perdita di suolo. Le opere previste non intermetteranno, alterandolo, il naturale reticolo idrografico. Gli interventi previsti prevedono l'adozione di tecniche realizzative a basso impatto ambientale essendo realizzate con materie prime reperibili in loco (o in aree limitrofe) ed evitando l'impiego di materiali alloctoni che mal si inseriscono paesaggisticamente e che richiedono costi ambientali di trasporto più elevati. Le opere previste non comportano la perdita di superfici vegetate ed in fase di cantiere le lavorazioni previste non comprometteranno la vegetazione limitrofa con la produzione di polveri. Al termine delle lavorazioni le aree di cantiere verranno completamente rinverdite. Gli habitat esistenti non subiranno interferenze a seguito della realizzazione delle opere in progetto, conseguentemente non si individuano impatti negativi per la fauna selvatica.

- Impatti sulla componente paesaggistica

Paesaggisticamente la realizzazione dell'intervento ha ripercussioni esclusivamente positive. Il mantenimento di un percorso storico, e la sua valorizzazione mediante interventi a basso impatto ambientale incrementerà la possibilità di utilizzo da parte di escursionisti, permettendo anche ai disabili di apprezzare le bellezze naturali che il paesaggio della conca di Chamois può offrire. L'interramento dei tratti attualmente degradati ridurrà la percezione negativa che muri spancati e tubi in PVC possono trasmettere, mentre la realizzazione di fontanili e la posa di cartellonistica adeguata incrementeranno la conoscenza dell'utilizzo storico della risorsa idrica favorendo un approccio più consapevole del territorio.

H - FASI DI PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO

La progettazione dovrà essere svolta nel rispetto delle indicazioni dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali – Dipartimento agricoltura – Direzione politiche comunitarie e miglioramenti fondiari e

specificatamente si segnala che come da lettera dello stesso assessore del 25.01.2012 prot. 1639/AGR è stato comunicato che entro 180 giorni consecutivi dalla data di ricevimento della stessa (prot.n. 210 del 01/02/2012), per cui la scadenza risulta essere la data del **29/07/2012** dovrà essere trasmessa la seguente documentazione:

- progetto esecutivo-cantierabile;
- copia della concessione edilizia, o documento equipollente e copia di tutte le autorizzazioni previste dalle normative vigenti;
- computo metrico estimativo redatto in conformità al prezzario regionale in vigore alla data di presentazione del progetto esecutivo. Nel caso di voci di spesa non riscontrabili nel suddetto prezzario, si dovrà produrre apposita analisi dei prezzi o eventuale presentazione di tre preventivi di ditte in concorrenza tra loro, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. A tale scopo, qualora l'importo sia superiore a 5.000,00 euro iva esclusa, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico-economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato;
- relazione in cui vengano evidenziate le strutture di ricezione turistica (alberghi, affittacamere, bed & breakfast, casa vacanze, bar, ristoranti ecc...) o attività turistico/sportive di vario tipo che possano essere strettamente collegate all'intervento da realizzare, con l'indicazione delle relative unità lavorative occupate
- il termine ultimo degli interventi e per la rendicontazione delle spese è il 30 settembre 2014

In base al tipo di interventi da effettuare e in funzione dell'accesso ai finanziamenti e dei tempi tecnici per appaltare i lavori, le opere potrebbero essere programmate a partire dal mese di settembre/ottobre 2012, in modo che i lavori possano realizzarsi nel periodo primavera-autunno 2013. Nel caso in cui per vari motivi i lavori non potessero completarsi nell'autunno 2013, i lavori potranno concludersi entro l'inizio dell'estate 2014, rispettando comunque i tempi tecnici di conclusione del progetto.

Con riferimento alle disposizioni dell'art. 257 del d.P.R. 207/2010, le penali da applicare ai soggetti incaricati della progettazione o delle attività a questa connesse sono stabilite nella seguente misura giornaliera: 0,5 per mille del corrispettivo professionale e comunque complessivamente non superiore al 10 per cento

I - LIVELLI PROGETTUALI , LORO COMPONENTI E FORME SEMPLIFICATE AMMESSE

Il **progetto preliminare**, anche in relazione a quanto in precedenza evidenziato, si dovrà comporre almeno degli elaborati conformi a quanto previsto:

- dagli articoli 11 e 12, della legge regionale 20 giugno 1996, n. 12;
- dal capo I, sezioni II, III e IV, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
- dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 in materia di sicurezza;

La progettazione preliminare dovrà quindi contenere almeno i seguenti elaborati:

1. relazione generale concernente:
 - 1.1. l'esposizione del quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni richieste;
 - 1.2. la descrizione dei lavori da realizzare;
 - 1.3. le ragioni della soluzione prescelta, da un punto di vista sia della localizzazione che funzionale, in relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'intervento e agli aspetti ambientali, anche con riferimento alle soluzioni alternative;
 - 1.4. l'accertamento della normativa applicabile con riferimento:
 - 1.4.1. alle autorizzazioni necessarie ai fini dell'attuazione del progetto;

- 1.4.2. alla rispondenza del progetto al documento preliminare alla progettazione, alla sua coerenza con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti o applicabili in regime di salvaguardia e alla procedura applicabile per il rilascio della concessione edilizia in relazione alla tipologia dell'opera, nonché nei casi di non conformità con il P.R.G.;
- 1.4.3. alla coerenza del progetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione di settore vigenti o applicabili in regime di salvaguardia (Piano di tutela delle acque, linee di intervento in materia di difesa del suolo, ecc.);
- 1.5. la verifica della fattibilità dell'opera sulla base della valutazione geologica e geotecnica dei siti contenuta in un'apposita relazione preliminare geologica e geotecnica (e idraulica ove necessario), da allegare alla relazione generale, con previsione delle eventuali prove in situ e in laboratorio da effettuare nelle successive fasi di progettazione;
- 1.6. la descrizione delle scelte progettuali con particolare riferimento:
 - per opere a rete:
 - 1.6.1. alle dimensioni, alle caratteristiche impiantistiche e tecnologiche e ai materiali;
 - per opere puntuali:
 - 1.6.2. alle caratteristiche architettoniche, strutturali ed impiantistiche dell'opera;
- 1.7. le indicazioni in merito all'inserimento dei lavori nel territorio in riferimento alla localizzazione e organizzazione del cantiere, le prime indicazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché le indicazioni in merito agli impianti e alle opere di proprietà di enti pubblici o privati eventualmente interferenti con il progetto, con individuazione degli interventi provvisori necessari;
- 1.8. la documentazione fotografica a colori delle aree interessate;
- 1.9. la tabella contenente la quantità caratteristiche dei lavori (quali le lunghezze dei tracciati, le sezioni tipo, il numero dei manufatti speciali, con riferimento ai corrispondenti disegni negli ultimi due casi);
- 1.10. il programma cronologico delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi necessari per lo svolgimento delle varie attività connesse con la redazione dei progetti e l'esecuzione dei lavori;
- 1.11. l'indicazione degli eventuali procedimenti amministrativi da avviare (quali la valutazione di impatto ambientale, la concessione di deroghe, la valutazione di incidenza, ecc.) - relativamente, in particolare, alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione e ai prevedibili oneri - nonché della situazione dei pubblici servizi attinenti l'opera da realizzare, con l'indicazione delle eventuali necessità di adeguamento, ed, infine, delle eventuali indagini e/o prove (geognostiche o di altro tipo) da effettuare e delle esigenze di ordine manutentivo e gestionale delle opere da realizzare;
2. schemi grafici e disegni generali descrittivi dell'inserimento delle opere nell'ambiente, degli impianti e dei volumi previsti, ovvero:
 - 2.1. la corografia con evidenziazione degli insediamenti e delle infrastrutture di riferimento, nonché dello schema dei servizi attinenti l'opera in progetto già esistenti;
 - 2.2. l'estratto della tavola di zonizzazione del P.R.G. con evidenziazione dell'intervento e delle aree interessate dal progetto;
 - 2.3. l'estratto della mappa catastale interessata con evidenziazione delle aree interessate dal progetto;
 - 2.4. la planimetria generale di progetto, avente quale base minima la carta tecnica regionale, con indicazioni in merito ai tracciati delle opere puntuali e in forma simbolica delle eventuali interferenze;
 - 2.5. la descrizione delle scelte progettuali con particolare riferimento:

per opere puntuali:

2.5.1. a schemi grafici e sezioni schematiche nel numero, nell'articolazione, e nelle scale necessarie a permettere l'individuazione di massima delle principali caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare;

per opere a rete:

2.5.2. a planimetrie con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:10.000, sulle quali sono riportate, separatamente, il tracciato dei lavori da realizzare e le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate. Qualora siano necessarie più planimetrie, deve essere redatto un quadro d'insieme in scala non inferiore a 1:50.000;

2.5.3. a profili longitudinali e trasversali altimetrici dei lavori da realizzare in scala adeguata, sezioni tipo idriche, stradali e simili, nonché uguali profili per le altre eventuali ipotesi progettuali esaminate se necessario;

2.5.4. a indicazioni di massima, in scala adeguata, dei principali manufatti speciali che l'intervento richiede;

3. stima dei costi delle opere. La stima dei costi delle opere deve basarsi su costi di costruzione medi per analoghe categorie di opere perfettamente finite, funzionanti e collaudate riferiti all'anno in cui è previsto l'inoltro della richiesta. In alternativa la stima dei costi delle opere potrà essere articolata in un computo metrico sommario accompagnato da una stima sommaria redatta con riferimento al prezzario regionale. Il totale generale della stima dei costi delle opere deve risultare al netto dell'IVA e delle spese generali (imprevisti, progettazione complessiva, direzione assistenza e collaudo lavori, coordinamento sicurezza, eventuale accatastamento e frazionamento, acquisto terreni, espropri, oneri rimborsabili agli enti competenti per l'esecuzione di opere dirette alla risoluzione di eventuali interferenze, eventuali altre spese direttamente connesse alla realizzazione dell'intervento), oltre che, nei casi dovuti, alla quota da riservare alle opere d'arte ai sensi della legge regionale 37/1999.

Calcolo sommario della spesa effettuato: a) per quanto concerne le opere o i lavori, applicando alle quantità caratteristiche degli stessi, i corrispondenti costi standardizzati determinati dall'Osservatorio dei lavori pubblici per la tipologia del lavoro da realizzare e per la specifica area territoriale nella quale il lavoro è localizzato. In assenza di costi standardizzati, applicando parametri desunti da interventi simili realizzati, ovvero redigendo un computo metrico-estimativo di massima con prezzi unitari ricavati dal prezzario regionale; b) per quanto concerne le ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante, attraverso valutazioni di massima effettuate in sede di accertamenti preliminari a cura del coordinatore del ciclo di realizzazione. Il quadro economico deve quindi prevedere la seguente articolazione:

3.1. importo dei lavori a corpo, a misura e in economia suddiviso in:

3.1.1. importo per l'esecuzione delle lavorazioni;

3.1.2. importo per l'attuazione dei piani di sicurezza;

3.2. somme a disposizione dell'amministrazione per:

3.2.1. lavori in economia previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;

3.2.2. rilievi, accertamenti e indagini;

3.2.3. allacciamenti ai pubblici servizi;

3.2.4. imprevisti;

3.2.5. acquisizione aree e immobili;

3.2.6. accantonamenti di cui all'art. 133, comma 3, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (prezzo chiuso);

3.2.7. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla

direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;

- 3.2.8. spese per attività di consulenza o di supporto;
 - 3.2.9. eventuali spese per commissioni giudicatrici;
 - 3.2.10. spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;
 - 3.2.11. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
 - 3.2.12. I.V.A ed eventuali altre imposte;
4. relazione, di cui all'art. 12, comma 3, della legge regionale 20 giugno 1996, n. 12, sulla compatibilità del lavoro pubblico con i vincoli di carattere ambientale, paesaggistico, storico-artistico, igienico-sanitario, nonché con gli ulteriori vincoli gravanti sull'area di localizzazione e con quelli derivanti dal Piano Territoriale paesistico (PTP), dagli strumenti urbanistici (relativamente a questi ultimi vincoli, è ammesso che la relazione indichi che la compatibilità dovrà derivare dalla favorevole conclusione di procedimenti derogatori o modificativi di determinate prescrizioni del PTP e/o di strumenti urbanistici) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), comprensiva di una verifica di fattibilità in relazione alle opere preesistenti;
 5. calcolazioni preliminari di dimensionamento degli impianti, delle strutture e idraulici;
 6. studio dell'impatto ambientale per i casi dovuti ai sensi di legge;

Precedentemente alla progettazione preliminare dovranno essere predisposti gli elaborati propedeutici all'adozione di variante degli strumenti urbanistici, redatti con riferimento ai contenuti della deliberazione della Giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 418 "Approvazione di disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 previste all'art. 12 (Contenuti ed elaborati del PRG) e all'art. 21 (Mezzi di conoscenza e di informazione)" e precisamente:

1. relazione di conformità della variante al PTP
2. stralci cartografici del PRGC

La progettazione definitiva deve in particolare contenere:

- le planimetrie di inquadramento dell'intervento sotto i profili urbanistico, paesaggistico e logistico-infrastrutturale;
- il dimensionamento preliminare delle eventuali strutture;
- gli elaborati grafici nella scala prevista dal capitolato d'onere;
- le specifiche tecniche dei principali materiali prescelti;
- i computi metrici estimativi preliminari, redatti nel rispetto delle disposizioni del capitolato d'onere;
- gli elementi atti a consentire, in sede di progettazione esecutiva, la redazione del piano di sicurezza e coordinamento, ove previsto dalla normativa vigente.
- **La progettazione definitiva è inoltre corredata delle relazioni previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 11 marzo 1988 (Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione), e successive modificazioni, comprensive di indagini sulle condizioni dell'area oggetto dell'intervento.**
- La progettazione definitiva contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio degli assenti e delle concessioni, autorizzazioni, licenze, nullaosta, assenti comunque denominati di carattere urbanistico, edilizio, ambientale, paesaggistico, igienico-sanitario ed altro, richiesti in base alla vigente normativa, onde assicurare celerità ed efficacia all'azione amministrativa.

L'importo a base d'asta pari ad euro 150.000,00 è così suddiviso:

a. opere su canale

opera tipo 1 - interrimento canale 1350 m	€ 5.400,00
opera tipo 2 - canale in legname a cielo aperto 200 m	€ 11.000,00
opera tipo 3 - abbeveratoio in legname 250 m	€ 15.000,00
opere varie per canale (demolizioni, pozzetti canale ecc.)	€ 7.600,00
totale	€ 39.000,00

b. opere per sistemazione percorso ciclopedonale

realizzazione massicciata per pista ciclopedonale 1750 m	€ 31.500,00
realizzazione massicciata in pietrame per disabili 1550 m	€ 29.500,00
totale	€ 61.000,00

c. opere di messa in sicurezza del percorso

messa in sicurezza scarpate 600 mq	€ 4.000,00
opere di sostegno 40 mc	€ 5.000,00
Staccionata 650 m	€ 29.000,00
totale	€ 38.000,00

d. interventi di valorizzazione turistica - opere

punti di sosta n. 5	€ 3.000,00
totale	€ 3.000,00

e. interventi di valorizzazione turistica - forniture

cartellonistica (pannelli, grafica, stampa) n. 3	€ 6.000,00
pubblicazioni e web n. 1	€ 3.000,00
totale	€ 9.000,00
TOTALE (INCLUSI ONERI SICUREZZA)	€ 150.000,00

Contestualmente all'esecuzione dei lavori sopraindicati e soggetti a beneficio, il CMF di Chamois assumerà a proprio carico le seguenti opere:

opere varie per canale (opere presa, sostituzione tubo)	€ 20.000,00
---	-------------

Qualora i livelli prestazionali minimi richiesti dal presente documento non si ritenga possano essere conseguiti con i limiti finanziari sopra espressi, il progettista dovrà sospendere immediatamente la progettazione ed inviare quanto prima una dettagliata relazione al coordinatore del ciclo di realizzazione che dimostri la non fattibilità economica dell'intervento. La stessa relazione dovrà prospettare le soluzioni possibili ed il livello economico minimo per garantire la realizzazione dell'opera.

M - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE (VALE SIA PER L'INCARICO PROFESSIONALE CHE PER I LAVORI)

Il criterio di aggiudicazione è quello, ai sensi dell'art. 82 D. Lgs. 163/2006, del prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo posto a base di gara, senza esclusione automatica delle offerte anomale.

N - OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ

Ai sensi dell'art. 122 comma 5 del decreto legislativo n. 163 del 2006, sia per l'affidamento dell'incarico professionale che dei lavori, la pubblicità verrà garantita mediante la pubblicazione del bando di gara sui siti internet della stazione appaltante/committente e della Regione Automa Valle d'Aosta.

O - REFERENTI INTERNI ALLA STAZIONE APPALTANTE

Si riportano i referenti tecnici interni all'amministrazione a cui fare riferimento nel corso della progettazione dell'opera:

Il coordinatore del ciclo di realizzazione è il sottoscritto Arch. Maurizio Caputo.

P - NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non contemplato si rinvia alla disciplina generale in materia di progettazione e lavori (L.r. 12/1996, Dlgs 163/2006 e Dpr. 207/2010).

Chamois, lì 28.02.2012

Il coordinatore del ciclo di realizzazione
Arch. Maurizio Caputo

Del che si è redatto il presente verbale che, previa lettura, viene approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
DUCLY Remo

Il Segretario Comunale
Dott. Alexandre Glarey

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Attesto che il presente verbale è pubblicato all'albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 10/03/2012 al 25/03/2012, ai sensi dell'art. n. 52 bis della L.R. n. 54 del 07.12.1998, come modificata dalla L.R. n. 3 del 21.1.2003.

Chamois, lì

Il Segretario Comunale
Dott. Alexandre Glarey

PARERI

Il sottoscritto, ai sensi della normativa regionale vigente, meglio indicata nella parte narrativa del provvedimento, esprime sul predetto atto favorevole in ordine alle rispettive competenze:

In ordine alla legittimità
(LR 46/98 art. 9 comma 1° lettera d)

Il Segretario Comunale
dott. Alexandre Glarey

In ordine alla regolarità tecnica
(combinato LR 45/95 e art 46 LR 54/98)

Il Responsabile dell'UTC
arch. Maurizio Caputo

In ordine alla regolarità contabile
(ord. Finanz. Reg. n° 1/99 art. 3 comma 3° e art 27 comma 1°)

Il Segretario comunale
dott. Alexandre Glarey

RELAZIONE DI ESECUTIVITA`

Attestato che il presente verbale è divenuto esecutivo dal primo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 52 ter della legge regionale n. 54/1998 e s.m.i.

Chamois, lì 10/03/2012

Il Segretario Comunale
dott. Alexandre Glarey